



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "ANTONIO ROSMINI"**

Via Giorgio Del Vecchio, 24 - 00166 Roma ☎ 0666415047 - fax 0666415047
✉ RMIC8BN00L@istruzione.it COD. MECC. RMIC8BN00LC.F. 97198640589
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO via Giorgio Del Vecchio, 24
SCUOLA PRIMARIA via Diomede Marvasi, 11 - tel. / fax 0666418055

POLICY SCOLASTICA PER LA PREVENZIONE DEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

PREMESSE

VISTO la legge n.71/217 sulla "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'articolo 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249 e successive modificazioni;

VISTE le "Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto al bullismo e cyberbullismo" del 2021, in continuità con le precedenti "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo" del 2017 e 2015;

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in cui la scuola s'impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo.

VISTO il Regolamento d'Istituto ed in particolare il riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti

L'Istituto Comprensivo Antonio Rosmini di Roma *si impegna a prevenire e contrastare con serietà e fermezza tutte le condotte di violenza verbale, fisica e virtuale, attivando tutti gli strumenti in suo possesso per arginare i fenomeni di bullismo e cyber-bullismo.*

Riferimenti normativi

- Artt.3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti"; Direttiva MPI n.104 del 30 novembre 2007 recante "linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all' utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R.249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";

- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Dichiarazione dei diritti in internet del 14 luglio 2015;
- Legge 29 maggio 2017 n.71;
- Aggiornamento Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017;
- Artt.581-582-594-595-610-612-635 del Codice penale;
- Artt.2043-2047-2048 Codice civile.
- Le “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo” - aggiornamento 2021 – per le istituzioni scolastiche di ogni grado.

Le Linee guida 2021

Le Linee guida 2021 integrano la precedente normativa. Ecco i principali punti innovativi:

- Indicazione di strumenti utili e buone pratiche per contrastare i fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- Focus sul Progetto Safer Internet Centre-Generazioni Connesse;
- Analisi degli aspetti relativi alla formazione in modalità e-learning dei docenti referenti (Piattaforma ELISA-E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Anti bullismo);
- Indicazioni di procedure operative per elaborare azioni efficaci, individuate a loro volta, in “prioritarie” e “consigliate”;
- Possibili modelli di prevenzione su più livelli (universale-selettiva e indicata) ed esempi di implementazione degli stessi;
- Invito a costituire Gruppi di Lavoro (Team Antibullismo e Team per l’Emergenza) a livello scolastico e territoriale, integrati all’ occorrenza da figure specialistiche di riferimento, ricorrendo ad eventuali reti di scopo;
- Suggerimenti di protocolli d’intervento per un primo esame dei casi d’emergenza;
- Ricognizione delle iniziative e impegni degli organi collegiali e del personale scolastico;
- Uso di spazi web dedicati sui siti scolastici istituzionali in ottica di diffusione e rilancio della cultura del rispetto dell’altro;
- Appendice con modello fac-simile di segnalazione di reato o situazioni di rischio ad altri organi competenti.

Introduzione

Il bullismo è un fenomeno che, a motivo della sua diffusione “liquida” e dei diversi stili educativi che si propongono di combatterlo ed arginarlo, suscita costantemente dei dibattiti su diversi tavoli e a diversi livelli. Si tratta però di un fenomeno che sempre più cerca di venir definito, e nei confronti del quale si acquisisce una sempre maggiore scientificità: dalle necessità procedurali, alle conseguenze per gli autori di violenze e per le vittime.

Nelle prossime pagine si tenterà di dare delle definizioni su cosa sia oggi il fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo secondo le ultime risultanze della letteratura scientifica e secondo quelle che sono le linee guida di intervento dettate dal Ministero. Si riconosce sicuramente un fenomeno in continua evoluzione, a motivo della costante evoluzione del modo di vivere delle nuove generazioni e del costante mutamento dei “tavoli da gioco” intorno ai quali i nostri ragazzi si trovano a relazionarsi.

Questo documento si pone l’obiettivo di dare una cornice interpretativa e una leggibilità alle azioni di prevenzione, segnalazione, presa in carico, cura e monitoraggio a lungo termine dei casi di bullismo e

cyber-bullismo. Queste azioni, a cui la nostra scuola ha sempre destinato grandi energie, vengono ora formalizzate dopo un percorso di confronto, studio, affinamento metodologico ed educativo.

È un documento importante per tutta la comunità scolastica - insegnanti, famiglie, referenti, alunni - perché i passi che si svolgono non siano delle soluzioni o degli accorgimenti estemporanei e senza un radicamento progettuale, ma parte di un percorso leggibile alla luce dell'Inclusione di tutti gli alunni e di tutte le situazioni della Scuola.

Definizione di Bullismo

Per "Bullismo" si intende un comportamento aggressivo, tipico delle relazioni tra coetanei, finalizzato a creare uno squilibrio di potere. Il comportamento aggressivo può realizzarsi in forma fisica, verbale, virtuale (cyber-bullismo) e si caratterizza per la sua durata nel tempo, per la sua sistematicità, per lo squilibrio di posizione sociale tra il bullo e la vittima.

Si citano di seguito alcune definizioni:

«Abuso sistematico di potere». (Smith, Sharp - 1994)

«..Si tratta inoltre di una violazione dei diritti umani di fondamentali, come quello di essere rispettati e di crescere liberi e sicuri..».

«Un qualsiasi comportamento aggressivo indesiderato, messo in atto da una singola persona o da un gruppo di individui (che non sono fratelli o partner sentimentali), caratterizzato da uno squilibrio di potere reale o percepito e che si ripete più volte nel tempo o ha un'elevata probabilità di essere ripetuto». (Center for Disease Control and Prevention, USA – 2014)

Bullismo "tipico": le caratteristiche

- Intenzionalità: desiderio deliberato di controllare gli altri, di provocare un danno fisico o psicologico, e di acquisire una posizione dominante all'interno del gruppo (forme di aggressività proattive – azioni aggressive non provocate)
- Sistematicità: l'evento si ripete nel tempo e secondo schemi stabiliti, creando una consuetudine
- Asimmetria di potere: il bullo si trova in una situazione di superiorità dovuta ad elementi come la forza fisica, l'influenza sul gruppo, l'età, la scaltrezza, la numerosità (quando si tratta di fenomeno di gruppo); la vittima, in ogni caso, fatica a difendersi e proverà senso di impotenza e di colpa.

Forme di bullismo

- Diretto: questa categoria comprende gli atti di prepotenza fisica come le percosse, le intimidazioni, i contatti fisici, il danneggiamento degli averi.
- Indiretto: si tratta di gesti non direttamente rivolti alla vittima, ma che cercano di screditarla e di isolarla dal gruppo danneggiandola nella relazione con gli altri: pettegolezzi, dicerie, esclusioni sistematiche. Sono i gesti meno visibili, ma non per questo meno incisivi.
- Verbale: sono tutti quei comportamenti che sfruttano la parola per recare danno alla vittima: prese in giro, soprannomi, versi, modi di dire puntuali e reiterati.
- Omofobico: è tipico dei casi in cui la vittima sia individuata in base al suo orientamento.

Bullismo, processo di gruppo

Il bullismo si configura come processo di gruppo, perché le violenze sono agite per creare uno squilibrio di potere e si svolgono quasi sempre davanti a un "pubblico".

BULLO

- Bullo leader: è colui che perpetra in prima persona le violenze, oppure che comanda altri componenti del gruppo nelle aggressioni.
- Gregari: partecipano alle prepotenze sotto la guida del bullo, oppure agiscono sotto suo comando.
- Sostenitori del bullo: sono gli spettatori che non compiono direttamente le violenze sulla vittima, ma appoggiano le azioni del bullo e contribuiscono all'isolamento della vittima; mettono in atto atteggiamenti omertosi e fanno di tutto per non far denunciare quel che succede.

VITTIMA

- Vittima passiva: subisce le violenze senza reagire
- Vittima provocatrice: subisce le violenze, ma continua a provocare il bullo fino a che questo non reagisce in maniera ancora peggiore.

ASTANTI

- Spettatori neutrali: assistono alle violenze, senza prendere una precisa posizione su ciò che accade.
- Difensori della vittima: assistono alle violenze, e si schierano dalla parte della vittima difendendola pubblicamente e/o denunciando l'accaduto.

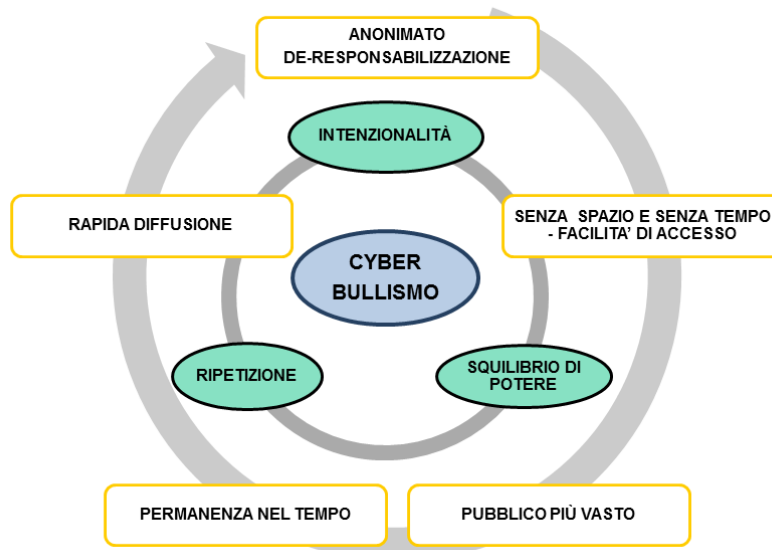
Cyberbullismo: le caratteristiche

Il bullismo si definisce come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Rispetto al fenomeno del bullismo classico, il cyber-bullismo presenta sia elementi di continuità che di discontinuità.



CYBERBULLISMO Le caratteristiche



(Menesini, & Nocentini, 2015)

Diverse forme di cyber-bullismo:

- Scritto – Verbale: si tratta di offese e insulti inviati tramite messaggi di testo o e-mail inviati direttamente alla vittima, oppure pubblicati su siti, social network
- Visivo: diffusione di foto e/o video che ritraggono la vittima in situazioni violente, spiacevoli o ridicolizzanti, in gruppi virtuali (app di messaggistica) o sui social network
- Esclusione: la vittima viene esclusa dalla comunicazione online: viene “bloccata” sui social network, estromessa dai gruppi dei coetanei (app di messaggistica, etc.)
- Impersonificazione: furto, appropriazione, uso e condivisione delle informazioni d’accesso ai canali web web (password, credenziali) e condivisione di contenuti a nome della vittima.

Bullismo tradizionale e Cyber-bullismo a confronto

Bullismo tradizionale a scuola	Cyber bullismo
Le prepotenze si svolgono per lo più a scuola o nei pressi della scuola	Le prepotenze online non hanno confini fisici né temporali, sono sufficienti una connessione e un dispositivo.
I bulli sono solitamente gli studenti della scuola, compagni di classe, o studenti di scuole vicine che hanno una relazione con gli alunni	I cyberbulli possono essere noti o apparentemente sconosciuti: si possono usare account fittizi per insultare e ridicolizzare un utente
I testimoni delle azioni di prepotenza e di aggressività sono i compagni di scuola o degli altri posti frequentati dalla vittima e dal bullo	Il “materiale” diffuso in un atto di cyber-bullismo ha una visibilità potenzialmente infinita. Un commento, un’immagine o un video “postati” possono diventare virali, essere salvati e riutilizzati in futuro, usati per minacciare la vittima
La presenza di altri elementi del gruppo facilita e, a volte, incoraggia i comportamenti di prevaricazione: se ne guadagna in visibilità, rispetto, influenza sul gruppo	Il bullo virtuale può tendere a fare ciò che non avrebbe il coraggio di fare nella vita reale se non avesse la “protezione” del mezzo informatico
Il bullo tradizionale tende a dominare le relazioni interpersonali correlate con la visibilità e il riconoscimento da parte del gruppo; la violenza può essere sia di tipo verbale, che fisico	Il cyberbullo approfitta della presunta invisibilità attraverso la quale vuole ugualmente esprimere il proprio potere e dominio; può anche scegliere di rimanere nell’ombra e di limitarsi a ridicolizzare la vittima senza avere un “ritorno sociale”
Il bullo tradizionale ha un ritorno immediato dei propri agiti, sia in termini di contatto con la vittima che di feedback (positivi o negativi) da parte degli altri componenti del gruppo	Il bullo virtuale può non vedere nell’immediato le conseguenze delle proprie azioni in parte può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provata dalla vittima e limitarne la consapevolezza
Deresponsabilizzazione, minimizzazione, attribuzione di colpa alla vittima da parte di chi commette le prepotenze avvengono “di persona”: il confronto è diretto	Nel cyberbullismo si possono rilevare processi diversi di deresponsabilizzazione, ad esempio attribuendo ciò che viene pubblicato a furti di account, impossessamento degli strumenti da parte di altri, etc.
Nel bullismo tradizionale, sono i bulli ad eseguire i comportamenti aggressivi; la vittima reagisce raramente al bullo, e ancor più raramente riesce a “rovesciare la situazione”	Nel bullismo virtuale si possono rovesciare i ruoli: chi nella vita reale subisce delle violenze può “vendicarsi” e diventare a sua volta un cyber-bullo dietro la protezione dello schermo
Nel bullismo tradizionale è difficile che i testimoni diventino parte attiva nella difesa della vittima: è	Nel caso del cyberbullismo, gli spettatori possono essere attivi nell’aggiungersi agli attacchi, o

più facile che siano conniventi, o abbiano un ruolo di incoraggiamento nei confronti del bullo. La denuncia all'autorità avviene in rari casi.	nell'aggiungersi alle difese, o "silenziosi". La vittima però non ha percezione di chi siano gli spettatori, e questo contribuisce ulteriormente a farla sentire colpevole e incapace di reagire.
--	---

Per sua stessa natura, il cyber-bullismo è difficilmente rintracciabile in ambito scolastico. La scuola, accogliendo ed interpretando la missione educativa nei confronti dei diversi ambiti di vita degli alunni, ha redatto il "Regolamento BYOD" dedicato all'utilizzo dei supporti digitali durante le ore di lezione e cerca di incentivare, attraverso modalità formali (lezioni dedicate) ed informali (momenti riservati durante le lezioni curricolari, o momenti più spontanei) un sano utilizzo dei diversi *devices* a loro disposizione; tuttavia, si trova spesso a constatare che gli eventi ascrivibili alla dicitura "cyberbullismo" si verificano, nella normalità dei casi, fuori dall'orario di lezione e dall'ambiente scolastico. Durante la permanenza a scuola, dunque, spesso la scuola si ritrova a raccogliere, ricucire, ricomporre e curare delle situazioni che parlano delle ferite legate a questo fenomeno. Si rendono tuttavia più delicati e complicati gli interventi, i provvedimenti e le azioni da intraprendere, a motivo del luogo in cui avvengono i fatti e della difficoltà di ricostruire gli eventi.

È dunque estremamente complicato per gli adulti avere la percezione di quello che gli alunni vivono sul web: per questo, prima di parlare dei provvedimenti, è di vitale importanza parlare delle modalità di prevenzione e di educazione ad un uso consapevole del web che scuola adotta.

L'approccio eco-logico: una formazione che coinvolge insegnanti, alunni, famiglie

La formazione degli insegnanti

In ottemperanza alle linee guida del 2017 e del 2021, la Dirigenza ha provveduto ad individuare un referente per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber-bullismo; inoltre, si è svolta la formazione per Dirigenti e Referenti sulla Piattaforma ELISA che ha portato alla redazione del presente documento e al perfezionamento delle strategie di prevenzione e di contrasto dei fenomeni.

Gli insegnanti, oltre ad aver svolto degli incontri interni sul tema, partecipano a dei focus-group con degli specialisti per l'individuazione e la gestione dei casi complessi; da anni è inoltre attiva la formazione sul percorso "Unplugged" promosso dalla A.S.L., che si occupa proprio di prevenire il disagio in età giovanile.

I percorsi per gli alunni

Gli alunni partecipano a percorsi differenziati per età e tematiche: negli anni si sono avvicinati laboratori sulle emozioni tenuti da specialisti, percorsi di sostegno al disagio attraverso il potenziamento di competenze e abilità pro-sociali (RIBES e Unplugged), laboratori sulla conoscenza del web e dei suoi rischi e benefici (con il supporto del fondo per il contrasto al disagio giovanile "Lg. 285/97" del Comune di Roma), incontri con le Forze dell'Ordine per conoscere i rischi e le ripercussioni legali dei propri atti nella vita reale e virtuale. È in corso di progettazione un nuovo percorso per gli alunni delle classi seconde della scuola secondaria, un "laboratorio di felicità" tenuto da esperti esterni ed insegnanti sia in orario mattutino che pomeridiano.

Gli incontri per le famiglie

Per le famiglie, la scuola ha predisposto nel corso degli anni, con la collaborazione dell'AGIR e del Consiglio d'Istituto, diversi incontri con specialisti: in alcuni casi si è trattato di focus-group per tematiche, in altri di incontri per genitori divisi per le classi di appartenenza degli alunni. Rimane costante il contatto scuola-famiglia, attraverso i colloqui e soprattutto nel costante confronto che si rende possibile nei consigli di

classe aperti ai rappresentanti, dove si ha la possibilità di condividere le reciproche criticità e cercare insieme dei percorsi di risoluzione.

Interventi a molteplici livelli

Sono definite azioni di prevenzione le azioni volte a promuovere e a preservare lo stato di salute e ad evitare l'insorgenza di patologie e disagi. Secondo l'OMS, la prevenzione si articola su tre livelli:

1. Prevenzione primaria o universale, le cui azioni si rivolgono a tutta la popolazione. Nel caso del bullismo, esse promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola.
2. Prevenzione secondaria o selettiva, le cui azioni si rivolgono in modo più strutturato e sono focalizzate su un gruppo a rischio, per condizioni di disagio o perché presenta già una prima manifestazione del fenomeno.
3. Prevenzione terziaria o indicata, le cui azioni si rivolgono a fasce della popolazione in cui il problema è già presente e in stato avanzato. Nel caso del bullismo la prevenzione terziaria/indicata si attua in situazioni di emergenza attraverso azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo. Gli episodi conclamati sono anche definiti "acuti". Le azioni di prevenzione terziaria/indicata vengono poste in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo e i Team per l'Emergenza, che includono, ove possibile, figure professionali ed esperte (psicologi, pedagogisti, personale dell'ambito socio-sanitario).

Il Team Antibullismo, costituito nel nostro Istituto, ha il compito di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo (per questa funzione partecipano anche il presidente del Consiglio di Istituto e i rappresentanti degli studenti);
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo/pedagogo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Procedure d'intervento dell'istituto: segnalazione, gestione, interventi, monitoraggio

Segnalazione

L'Istituto ha predisposto un modulo di segnalazione di presunti casi di bullismo che può essere compilato da chiunque: alunni, genitori, collaboratori, docenti. Il modulo potrà anche essere compilato on line e sarà raccolto dal Docente Referente contro il bullismo e cyberbullismo e dal Team d'Istituto deputato (composto dal DS, dal Vicario del DS, dai referenti per il bullismo e cyberbullismo). Saranno disponibili delle cassette per lettere, di cui tutto l'Istituto sarà a conoscenza, per depositare le segnalazioni – eventualmente anche in forma anonima.

I moduli cartacei saranno reperibili presso la Portineria, facendone richiesta ai collaboratori scolastici; sarà inoltre possibile richiederli agli insegnanti e ai referenti per il bullismo; sarà possibile anche scaricare il modulo dal sito internet della scuola. Una volta scaricato e compilato il modulo online, inviare alla casella di posta elettronica dedicata: bullismo.ros@docenti.ic-rosmini.edu.it

La scheda di segnalazione può essere compilata da tutti: Personale docente e collaboratore scolastico, alunni, famiglie. Le segnalazioni vengono raccolte in una cassetta dedicata; sulla casella di posta elettronica dedicata, che sarà aperta con cadenza giornaliera dai referenti; con consegna diretta ai referenti o agli insegnanti, che a loro volta ne discuteranno con il Team. Sarà poi lo stesso Team a gestire le segnalazioni raccolte, di concerto con gli insegnanti eventualmente coinvolti ove necessario.

Valutazione approfondita

Il team condurrà una serie di colloqui con le persone coinvolte con lo scopo di:

- avere informazioni sull'accaduto;
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti;
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (attori, vittime, testimoni passivi, potenziali difensori);
- capire il livello di sofferenza della vittima;
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo.

I casi saranno valutati attentamente dal team, dal Dirigente Scolastico e saranno coinvolti poi i docenti del consiglio di classe.

Le valutazioni approfondite vengono eseguite nei tempi più rapidi possibili, al fine di consentire un intervento tempestivo nei confronti della situazione di sospetto bullismo.

Gestione del caso

Dopo le prime due fasi di analisi e studio dello stato dei fatti, il team valuta come intervenire al fine di consentire a tutte le persone coinvolte di entrare in uno spirito di empatia e di collaborazione, verso la ricostruzione dei rapporti, verso il riconoscimento dell'altro come persona che può essere fragile, sbagliare, esagerare, ma per questo non merita di essere etichettato (né in un senso, né nell'altro).

Sulla base delle informazioni acquisite nelle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia), si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello meno grave (verde), a un livello sistematico più grave (giallo) fino ad un livello molto grave di emergenza (rosso).

In base al livello verranno poi delineate le azioni da intraprendere. Il team per l'emergenza una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che supporteranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi (es. i docenti della classe per l'intervento educativo con la classe).

<i>Livello basso di rischio di bullismo e di vittimizzazione</i>	<i>Livello sistematico di rischio di bullismo e di vittimizzazione</i>	<i>Livello di emergenza di rischio di bullismo e vittimizzazione</i>
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola	Interventi di emergenza con interessamento di enti esterni

Interventi possibili:

- Approccio educativo con la classe
- Intervento individuale con il bullo e con la vittima
- Gestione della relazione all'interno del gruppo
- Coinvolgimento della famiglia
- Supporto intensivo a lungo termine

Gli interventi della Scuola nei casi di bullismo devono essere rivolti sia alla vittima sia al bullo.

Nei riguardi della prima, saranno necessari interventi di sostegno psicologico che la aiutino ad uscire dalla situazione di vittimizzazione e quindi a diminuire il suo livello di sofferenza.

Nei riguardi del secondo, oltre alle dovute azioni sanzionatorie, è necessario avviare un processo educativo che mira alla riparazione del danno fisico e/o psicologico arrecato, ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità verso le proprie azioni, la competenza empatica e, quindi, correggere e ridimensionare i comportamenti a rischio, ancora relativamente poco gravi, che possono portare in età adulta a comportamenti decisamente devianti.

Gli interventi educativi coinvolgeranno anche il gruppo, le figure secondarie come i testimoni passivi e i potenziali difensori, che nell'intervento educativo possono fare la vera differenza.

Sanzioni

E' indispensabile che rimanga sempre al primo posto il valore educativo dei provvedimenti disciplinari, la loro gradualità: un intervento "di senso" è un intervento che ha come fine il bene e l'accompagnamento, anche e soprattutto nei confronti di chi ha sbagliato, lungo il percorso di crescita. È dunque fortemente auspicabile, nonché uso comune della scuola, la possibilità di commutare la sanzione in attività in favore della comunità.

Per quanto riguarda i "codici" (verde, giallo, rosso), questi forniscono al team una indicazione generale di gravità della situazione, con un corrispondente *range* di interventi da effettuarsi in determinate condizioni.

- *Codice verde*: la situazione può e deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto).
- *Codice giallo* (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione): la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia.
- *Codice rosso*: (*livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione*), dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:
 - Approccio educativo con l'intera classe svolto dall'insegnante;
 - Coinvolgimento tempestivo della famiglia da parte del Dirigente Scolastico e dal team per l'emergenza;
 - Supporto intensivo per l'alunno;
 - Intervento dello psicologo sui bulli;
 - Supporto intensivo a lungo termine e di rete (Accesso ai servizi del territorio, per esempio Usl o consultori di riferimento, attraverso il dirigente scolastico, team e famiglia);

Procedura

- Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente referente (convocazione scritta o telefonica) con coinvolgimento di tutto il consiglio di classe per la gestione del caso, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (psicologo, medico, altri...);
- Comunicazione ai genitori del bullo (convocazione) con lettera del Dirigente;
- Convocazione del Consiglio di classe e valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità;
- Eventuale avvio della denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Questura, Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte)

Tabella dei comportamenti riferiti a casi di bullismo o di cyber-bullismo

Mancanza	Sanzione	Organo competente
Linguaggio volgare, irrispettoso e offensivo nei confronti dei compagni	Dal richiamo verbale all'allontanamento fino a 3 giorni	Singolo docente Consiglio di classe
Violenze fisiche o psicologiche verso gli altri	allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15	Consiglio di classe Consiglio d'Istituto
Uso improprio di dati e notizie personali, foto e riproduzioni, violazione della privacy. Divulgazione di queste notizie sui social network	allontanamento da 3 giorni fino a oltre 15	Consiglio di classe Consiglio d'Istituto

Rilevanza civile e rilevanza penale

Sia per il bullismo tradizionale che per il cyberbullismo si pone il problema della tutela giuridica della vittima e quello della configurabilità di una responsabilità penale del minore che ne sia l'autore.

Il cyberbullismo, al pari di bullismo e mobbing, di per sé non costituisce reato, ma può degenerare in azioni penalmente rilevanti quali la molestia, la violenza privata, lo stalking, l'induzione al suicidio, l'omicidio etc. e, pur mancando leggi specifiche, diverse norme di legge nel Codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli.

Forme di violazione della Costituzione:

I comportamenti legati al bullismo violano alcuni principi fondamentali della Costituzione italiana che assegna allo Stato il compito di promuovere e favorire il pieno sviluppo della persona umana.

Casi di violazioni della legge penale (illecito penale)

I reati che possono configurare il reato di bullismo sono molteplici, a seconda di come si esprime il comportamento. Ad esempio:

- Percosse
- Lesioni
- Danneggiamento alle cose
- Diffamazione
- Molestia o Disturbo alle persone
- Minaccia
- Atti persecutori –Stalking e cyberstalking
- Sexting si può configurare come detenzione di materiale pedopornografico
- Sostituzione di persona, quando una persona si spaccia per un'altra, cioè l'IMPERSONATION;

DEVONO ESSERE DENUNCIATI i seguenti reati perseguibili d'ufficio:

- rapina ed estorsione riferibili ad episodi di minacce e violenze per ottenere (o sottrarre) oggetti o somme di denaro;
- lesioni gravissime e lesioni guaribili in più di 40 giorni o che comportano una diminuzione permanente della funzionalità di un organo;
- violenza sessuale commessa singolarmente o in gruppo (si sottolinea che qualsiasi atto che abbia interessato, attraverso il contatto fisico, la sfera della sessualità altrui rientra in questa definizione);
- violenza o minaccia a pubblico ufficiale per alunni che hanno compiuto il quattordicesimo anno di età.

Interventi di rete con il territorio

La scuola si impegna a mantenere una forte collaborazione con le realtà del territorio, anche e soprattutto per quanto riguarda l'inclusione scolastica. Grazie a questa rete, in continuo aggiornamento e consultabile sul PTOF, si profila un numero sempre maggiore di interventi calibrati sulla singola situazione, sia dentro che fuori dalla scuola: percorsi di crescita per l'intera classe attraverso i percorsi sui vari linguaggi espressivi, sulla conoscenza e comprensione delle emozioni con particolare riferimento all'empatia, sulla prevenzione delle dipendenze e sulla capacità di prendere delle decisioni in autonomia che siano efficaci e personali. L'elenco completo delle collaborazioni, che include anche i rapporti con il volontariato, è consultabile nella pagina del PTOF dedicata.

Monitoraggio

La fase del monitoraggio successivo alle azioni intraprese dal Team è estremamente importante, per comprendere la reale efficacia degli interventi educativi posti in atto nei confronti delle situazioni che presentano delle criticità.

Viene dunque effettuato un monitoraggio a breve e lungo termine sugli interventi programmati, sia educativi che sanzionatori, per valutarne l'efficacia ed apportare eventuali modifiche.

Un monitoraggio rispetto al "codice verde" viene fatto dal corpo docente, in modo da verificare l'efficacia degli interventi e riportare poi al team per l'emergenza eventuali criticità.

Per quanto riguarda i codici "arancione" e "rosso", invece, vengono svolti periodicamente dal team e dalla Dirigenza stessa, attraverso degli incontri di verifica che tengano conto di piani individualizzati e diano dei riscontri sull'efficacia degli spunti di crescita offerti dai provvedimenti.